

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### RISOLUZIONI:

7-00671 Vernetti: Sulla violazione dei diritti umani dei popoli della Papua Occidentale (Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00169) .....	67
ALLEGATO (Nuova formulazione approvata dalla Commissione) .....	69
Sui lavori della Commissione .....	68
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	68

#### RISOLUZIONI

*Giovedì 29 marzo 2012. — Presidenza del presidente Stefano STEFANI. — Interviene il sottosegretario di Stato agli affari esteri, Staffan de Mistura.*

#### La seduta comincia alle 9.05.

#### **7-00671 Vernetti: Sulla violazione dei diritti umani dei popoli della Papua Occidentale.**

*(Discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00169).*

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Gianni VERNETTI (Misto-ApI) nell'illustrare la risoluzione in titolo, sottoscritta anche dai colleghi Brugger e Zeller, segnala che la drammatica condizione in cui versano i popoli della Papua Occidentali è da ricondurre allo svolgersi del processo di decolonizzazione in quell'area del mondo. Osserva che tale situazione presenta analogie con quella di Timor Est con la differenza di non potere contare su per-

sonalità di spicco, capaci di attirare l'attenzione internazionale come per Timor Est avvenne grazie al presidente José Manuel Ramos-Horta, insignito del premio Nobel per la pace. Sottolinea che nella Papua Occidentale il governo indonesiano reprime duramente le istanze autonomiste e democratiche della popolazione e attua una politica di sfruttamento intensivo delle risorse naturali del territorio. Segnala che la popolazione della Papua Occidentale si distingue sul piano etnico dai popoli del sudest indonesiano, condividendo semmai talune caratteristiche degli aborigeni australiani. Fa presente che il Congresso degli Stati Uniti e il Consiglio per i diritti umani delle Nazioni Unite si sono occupati di questa situazione e che l'attivazione della Camera dei deputati può contribuire a stimolare l'attenzione da parte della diplomazia internazionale ed europea in particolare. Dà conto del particolare interessamento alla questione da parte dei colleghi della SVP, che si spiega con la loro particolare sensibilità sui temi dell'autonomia e della tutela delle minoranze. Presenta quindi una nuova formulazione della risoluzione in titolo (*vedi allegato*).

Il sottosegretario Staffan DE MISTURA dichiara l'assenso del Governo sulla nuova formulazione della risoluzione, testè presentata dall'onorevole Verneti, di cui condivide le preoccupazioni a causa delle violenze perpetrate dall'esercito indonesiano ai danni della popolazione. Segnala che le iniziative assunte a livello internazionale hanno sortito effetti positivi, inducendo il governo di Jakarta ad avviare incontri con i rappresentanti delle chiese locali e ad individuare un proprio inviato speciale. Considerato che a tali progressi sono però seguiti ulteriori atti di violenza, occorre a suo avviso fare « massa critica » per elevare il grado di conoscenza e di sensibilizzazione a livello internazionale.

Francesco TEMPESTINI (PD) ritiene che l'iniziativa assunta dai colleghi presentatori della risoluzione sia assai opportuna anche perché induce il Parlamento ad accrescere il proprio grado di attenzione su crisi umanitarie colpevolmente dimenticate in quanto estranee ad interessi riconosciuti come strategici. Nel preannunciare ulteriori iniziative relative a contesti di crisi considerati minori e dunque trascurati, sottolinea che il tema della Papua Occidentale chiama in causa la questione globale della deforestazione, le cui conseguente incombono sulla popolazione mondiale.

Enrico PIANETTA (PdL) si associa alle considerazioni dei colleghi Verneti e Tempestini, auspicando un'azione più decisa da parte dell'Unione europea.

Gianni VERNETTI (PD) segnala che nel più recente rapporto dell'UNEP, agenzia onusiana preposta alle questioni ambien-

tali, l'Indonesia è il Paese con la più alta percentuale di deforestazione in proporzione al proprio territorio, superando Paesi più noti per la tematica, come ad esempio il Brasile. Concorda, infine, con il richiamo del collega Pianetta alle responsabilità dell'Europa.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva quindi la nuova formulazione della risoluzione in titolo, che assume il n. 8-00169.

#### **Sui lavori della Commissione.**

Stefano STEFANI, *presidente*, avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi ieri pomeriggio, ha previsto nel mese di maggio l'esame in Assemblea della proposta di legge C. 5058 Li Gotti, approvata dal Senato, recante la Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999, il cui *iter* è stato appena avviato dalla Commissione. L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, che per riunirsi, apprezzerà tale circostanza ed assumerà le determinazioni del caso.

La Commissione prende atto.

**La seduta termina alle 9.25.**

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 9.25 alle 9.55.

ALLEGATO

**Risoluzione n. 7-00671 Verneti: Sulla violazione  
dei diritti umani dei popoli della Papua Occidentale**

**NUOVA FORMULAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La III Commissione,

premesso che:

le notizie sulle violazioni dei diritti umani dei popoli della Papua Occidentale fanno indignare il mondo intero;

da ormai quasi cinquant'anni è in corso un conflitto in cui sono soffocate la dignità umana e le aspirazioni autonomiste dei popoli della Papua Occidentale; l'esercito indonesiano infatti non si limita a bombardare le postazioni dell'OPM (Movimento per la Papua libera), ma terrorizza la popolazione civile ed i profughi che cercano riparo nel vicino stato sovrano della Papua-Nuova Guinea. Le stime parlano di oltre 100 mila papuani vittime dal 1963 ad oggi;

i 250 popoli della Papua Occidentale, oltre che allo sfruttamento delle proprie risorse naturali, sono minacciati dal cambiamento forzato della struttura demografica, in quanto l'Indonesia ha messo in atto un gigantesco programma migratorio per cui migliaia di persone provenienti da altre isole, in particolare da Giava, vengono fatte insediare sul territorio. Tale programma serve non solo per debilitare il movimento dell'autonomia, ma anche per sfruttare meglio i giacimenti delle materie prime della regione e a portare avanti una deforestazione sistematica distruggendo l'*habitat* naturale sia delle popolazioni indigene che del mondo animale;

la Papua Occidentale è una terra con molte risorse naturali: minerali pre-

ziosi, petrolio, gas naturale e legname. Nonostante ciò, gran parte della popolazione vive ai limiti della sopravvivenza, perché queste ricchezze vengono sfruttate dalle multinazionali straniere e dal governo indonesiano, come dimostra il caso della miniera d'oro e rame più grande del mondo, il cui impatto ambientale è devastante tanto che le tribù locali sono state costrette ad abbandonare le loro terre vicine una volta iniziate le estrazioni. I detriti della miniera causano un vero disastro ecologico;

il 4 ottobre 2010 si è tenuta un'udienza pubblica presso il Congresso degli Stati Uniti per ascoltare accademici e testimoni papuani sulle violazioni dei diritti umani nella Papua Occidentale in cui è stato ribadito che l'Indonesia ha deliberatamente e sistematicamente commesso crimini contro l'umanità;

la scelta dei popoli Papuani di una maggiore autonomia, pur nel rispetto dell'integrità territoriale dello Stato indonesiano, è il modo più adeguato per conservare la loro lingua e cultura, nonché la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali;

la provincia autonoma di Bolzano è la dimostrazione che i conflitti possono avere una soluzione non violenta e rispettosa dei diritti di tutte le parti, che è possibile conservare le identità e le culture dei popoli, anche se minoritari, attraverso forme di autonomia, che i diritti delle minoranze sono pienamente compatibili

con la sovranità di uno Stato e con l'unità dello stesso,

impegna il Governo

a promuovere, nel quadro dell'Unione Europea, un passo nei confronti della Repubblica d'Indonesia per contrastare lo

sfruttamento delle popolazioni della Papua occidentale e del loro ricco territorio e per favorire la ripresa del dialogo tra il governo indonesiano e la provincia di Papua occidentale, finalizzato a individuare una soluzione politica che garantisca un'autonomia culturale, politica e religiosa.

(8-00169) « Verneti, Brugger, Zeller ».